

c o n g i u n t u r a d e l c o m m e r c i o i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

1° trimestre 2018

Una nuova ampia flessione tradisce le aspettative di ripresa delle vendite a prezzi correnti. L'indicazione emerge dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

L'andamento complessivo

Le vendite a prezzi correnti hanno subito una nuova e più ampia flessione, -1,6 per cento, nel primo trimestre del 2018 rispetto all'analogo periodo del 2017 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna.

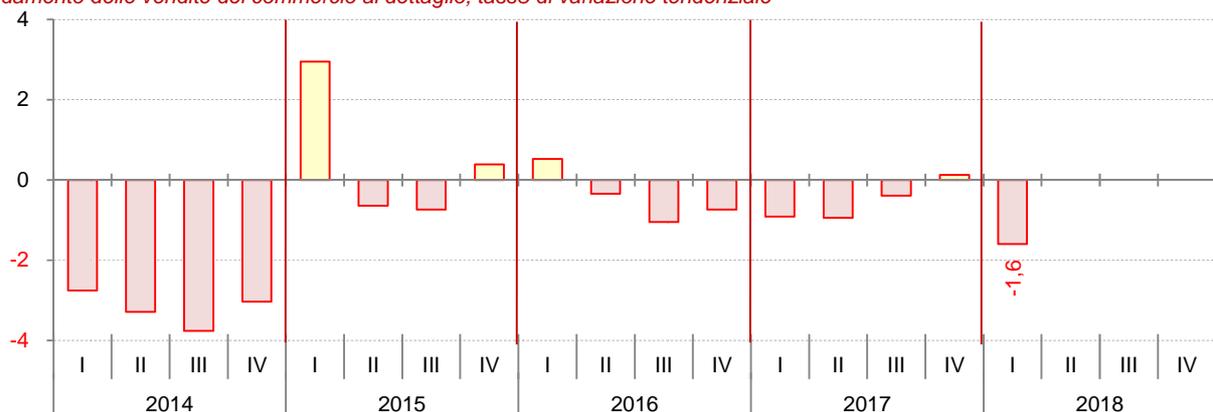
Questo segnale di nuova incertezza giunge dopo tre anni di variazioni negative contenute intervallate da

sporadici incrementi e apre la prospettiva di una nuova fase difficile dopo quella chiusa a fine 2014.

La tendenza negativa è riflessa da una riduzione della quota delle imprese che rileva un andamento positivo delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, al 26,1 dal 34,7 per cento, e da un aumento più contenuto della quota delle imprese che rileva un calo tendenziale delle vendite, che passa al 39,2 dal 36,6 per cento. Il saldo tra le quote delle imprese che rilevano un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite peggiora e scende da -1,8 a -13,1 punti.

Al contrario nel trimestre si riduce lievemente la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

L'indagine congiunturale trimestrale regionale sulle imprese del commercio al dettaglio realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali.

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 1° trimestre 2018

	Vendite var. % (1)	Giacenze (2)	Previsioni (3)
Commercio al dettaglio	-1,6	9,3	-3,1
Settori di attività			
- dettaglio alimentari	1,0	-0,4	4,8
- dettaglio non alimentari	-2,7	13,4	1,4
- iper, super e grandi magazzini	-0,3	4,7	-26,2
Classe dimensionale			
- piccole 1-5 addetti	-2,2	10,9	-2,9
- medie 6-19 addetti	-2,5	13,6	1,7
- grandi 20 addetti e oltre	-0,6	5,8	-5,2

(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano giacenze in esubero e giacenze scarse a fine trimestre di riferimento. (3) Saldo tra le quote di imprese che dichiarano vendite previste in aumento e in diminuzione nel trimestre successivo.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

(11,8 per cento). e contestualmente aumenta leggermente la quota delle imprese che giudicano le giacenze scarse (2,6 per cento). Nel complesso il saldo dei giudizi è migliorato scendendo a 9,3 da 10,8 punti, Complice anche l'effetto della stagionalità, ci si attende un contenimento della contrazione delle vendite nel corso del secondo trimestre. Si è ampliata la quota percentuale delle imprese che si attendono un aumento del fatturato nel corso del prossimo trimestre (dal 18,6 al 22,9 per cento), mentre non si è sostanzialmente ridotta la quota delle imprese che temono una diminuzione delle vendite, confermata al 26,0 per cento dal 26,2 precedente. Si è quindi determinato un alleggerimento di 4,5 punti del saldo, risalito da quota -7,6 a -3,1 punti.

Le tipologie del dettaglio

Lo stop alla possibile tendenza al recupero registrato nel trimestre non ha interessato omogeneamente tutte le tipologie del dettaglio. Quello specializzato alimentare ha ottenuto un incremento delle vendite dell'1,0 per cento. Al contrario, le vendite del dettaglio specializzato non alimentare hanno subito una correzione del 2,7 per cento, un'ampiezza non più sperimentata dalla fine

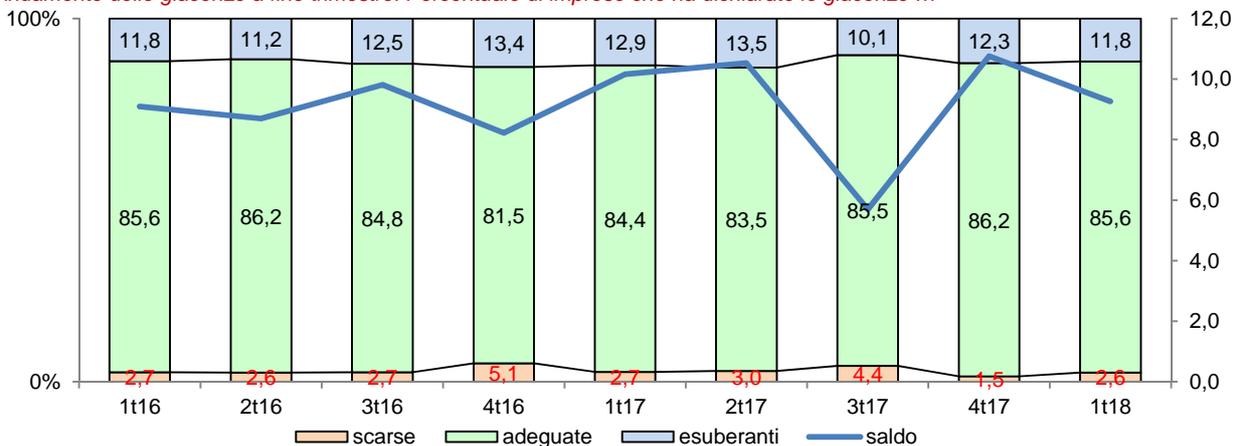
del 2014, e anche iper, super e grandi magazzini hanno confermato la tendenza negativa dei due trimestri precedenti con una lieve flessione dello 0,3 per cento.

Nel trimestre migliorano lievemente i giudizi relativi all'eccedenza delle giacenze (misurati dal saldo delle risposte) della distribuzione specializzata alimentare (il saldo scende a -0,4), e quelli riferiti dalla distribuzione specializzata non alimentare (il saldo scende a 13,4), che restano comunque pesanti, mentre migliorano più chiaramente quelli riferiti agli iper, super e grandi magazzini (il saldo scende a 4,7). Le attese di un contenimento della contrazione delle vendite nel corso del secondo trimestre non sono generalizzate, anche se la stagionalità sostiene un miglioramento della tendenza, sono anzi il risultato di aspettative contrapposte.

Le valutazioni delle imprese in merito all'andamento delle vendite nel corso del prossimo trimestre mettono in mostra un ritorno in positivo marcato per il dettaglio specializzato alimentare, il saldo dei giudizi dal profondo rosso risale a quota +4,8, e più contenuto per il dettaglio specializzato non alimentare, con un saldo che ritorna positivo a +1,4. Al contrario, ritorna ampiamente negativo (-26,2) il saldo per ipermercati, supermercati e grandi

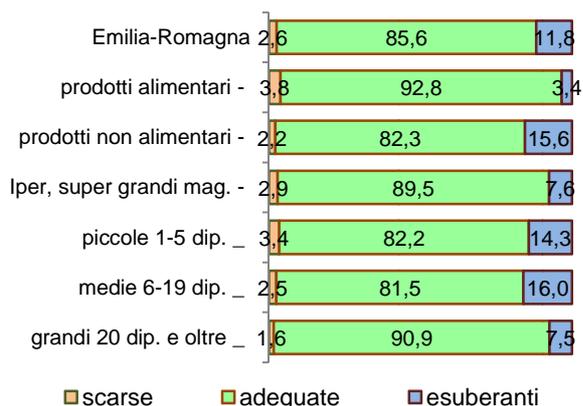
2

Andamento delle giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze ...



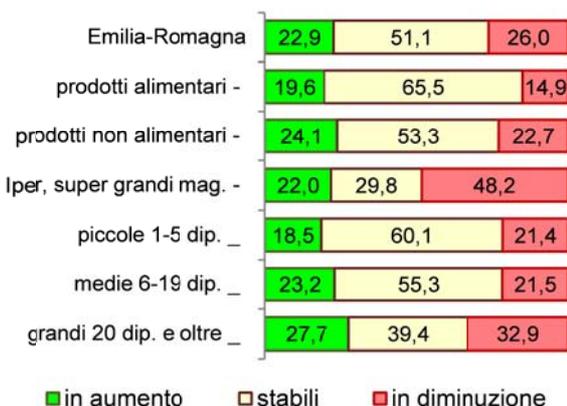
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Giacenze a fine trimestre. Percentuale di imprese che ha dichiarato le giacenze a fine trimestre:



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Vendite previste. Percentuale di imprese che per il trimestre successivo prevede le proprie vendite:...



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

magazzini.

La dimensione delle imprese

I dati mostrano una correlazione positiva dell'andamento delle vendite con la dimensione aziendale, ma con una specie di effetto soglia.

Se si considera la dimensione aziendale, la nuova e più ampia flessione delle vendite nel primo trimestre mostra una differenza di intensità rilevante. Da un lato, la piccola distribuzione, da 1 a 5 addetti, accusa un calo del 2,2 per cento e la tendenza è leggermente più ampia per le imprese distributive di media dimensione, da 6 a 19 addetti, che hanno registrato una correzione delle vendite, del 2,5 per cento. Dall'altro, la tendenza è molto più contenuta per le imprese di maggiore dimensione, da 20 addetti in poi, che hanno subito solo un leggera flessione delle vendite (+0,5 per cento).

Il lieve alleggerimento nel trimestre dei giudizi sulle giacenze è dovuto soprattutto alle piccole imprese e in minore misura a quelle di maggiore dimensione. Per l'aggregato delle piccole imprese da 1 a 5 addetti, il peso del saldo dei giudizi relativi alle giacenze scende da quota 14,8 a 10,9. Al contrario il saldo dei giudizi si appesantisce salendo da quota 10,4 a 13,6 per le medie imprese da 6 a 19 addetti. Infine, per le

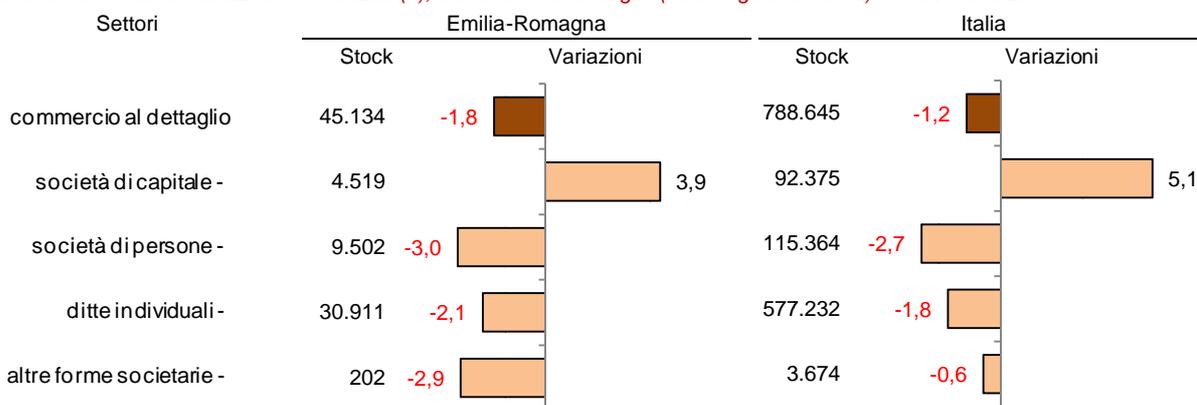
imprese di maggiore dimensione si rileva un lievissimo alleggerimento delle valutazioni delle giacenze e il saldo dei giudizi scende da 6,3 a 5,8 punti.

Le valutazioni in merito a un atteso contenimento della contrazione delle vendite nel secondo trimestre, non sono omogeneamente diffuse tra le classi dimensionali delle imprese. Le prospettive si alleviano, sia per le imprese di piccola dimensione, il saldo delle attese risale, ma solo a quota -2,9, sia per quelle da 6 a 19 addetti, il saldo tra la quota delle imprese che si attendono un aumento delle vendite nel secondo trimestre e quella che ne teme una diminuzione si riporta in positivo a quota +1,7, mentre quello riferito alle imprese con 20 o più addetti, passa da positivo a negativo scendendo a quota 5,2.

Il registro delle imprese

Le imprese attive nel commercio al dettaglio al 31 marzo 2018 erano 45.134. Rispetto ad un anno prima la loro consistenza è diminuita dell'1,8 per cento (-804 unità). La tendenza negativa alla riduzione della base imprenditoriale del commercio al dettaglio è andata accentuandosi progressivamente dalla seconda metà del 2016 e un primo timido segnale di rientro nel quarto trimestre 2017 viene ora smentito

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli).. 1° trimestre 2018



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese.

da quest'ultimo dato.

La tendenza negativa a livello nazionale è risultata ancora una volta leggermente più contenuta (-1,2 per cento).

L'andamento rilevato in ambito regionale è frutto della composizione tra due tendenze. La prima è data da un ampio movimento negativo, originato da una più veloce diminuzione delle società di persone (-3,0 per cento, -293 unità) e da una più ampia riduzione delle ditte individuali (-2,1 per cento, -675 unità). La seconda è una tendenza positiva, costituita da un rapido, ma assai meno ampio, incremento delle società di capitale (+3,9 per cento, +170 unità).

L'aumento delle società di capitali e la riduzione di quelle di persone e delle ditte individuali sono favoriti dall'attrattiva della normativa relativa alle società a responsabilità limitata, che ha un effetto positivo per le Srl, che costituiscono la gran parte dell'incremento

delle società di capitale, e uno negativo per le società di persone.

Anche l'insieme assai meno numeroso delle cooperative e dei consorzi ha mostrato nel trimestre una tendenza marcatamente negativa (-2,9 per cento).

I risultati dell'anagrafe delle imprese confermano per altra via, il contrasto che si è venuto a determinare sotto la pressione competitiva e a seguito della crisi e della restrizione del credito, tra la tendenza favorevole per le imprese di maggiore dimensione, più strutturate, dotate di capitale e favorite dalla variazione delle abitudini di consumo, e l'andamento negativo per quelle di minore dimensione, basate sull'attività diretta di micro imprenditori, più soggette alla restrizione del credito. Questi movimenti comporteranno ampie conseguenze sociali.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/osservatorio-congiuntura-commercio>

Dati regionali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/com-det-r>

Dati provinciali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti alla nostra Banca Dati. <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd>